

Uilm: la quotazione Fincantieri «non deve essere un tabù»

GENOVA La Uilm, per bocca del segretario generale di Genova, Antonio Apa, dà un giudizio positivo sul piano quinquennale di investimenti da 800 milioni di euro della Fincantieri, prende le distanze dalla Fiom e sottolinea che «l'annuncio dello stato di agitazione del gruppo sta nella fantasia di chi lo ha sbandierato». «La Uilm di Genova a differenza della Fiom - afferma Apa - ritiene che la quotazione in Borsa di Fincantieri non rappresenta un tabù, a condizione che si mantenga l'unitarietà del gruppo, la missione produttiva dei cantieri, il controllo dello stato. Per questo ritengo inaccettabile la posizione della Fiom, che rispetto a un programma di investimenti aggressivi annunciati da Fincantieri sia per il potenziamento della struttura industriale, sia per importanti accordi all'estero che avranno certamente ricadute positive sul territorio ligure, non fa altro che denunciare inutili sfracelli».

«La Fiom - prosegue il segretario dei metalmeccanici Uil di Genova - si metta l'anima in pace, la Fiat dovrebbe pur insegnare qualche cosa a qualcuno. La Fincantieri per poter mantenere sul mercato la sua posizione di leader ha necessità di fare ingenti investimenti e poiché nello statuto di Fintecna (azionista di maggioranza di Fincantieri) non è previsto nessun intervento di ricapitalizzazione, delle due l'una: o il Governo trovi adeguate risorse per mantenere un importante presidio industriale del sistema paese oppure la strada è quella di lasciar andare Fincantieri sul mercato».